RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE comunica che nella riunione di ieri, in sede legislativa, l'VIII Commissione (Ambiente) ha approvato il disegno di legge, già approvato dalla XIII Commissione del Senato, n. 4763.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*ter,* n. 26/43/A, relativo al deputato Matacena.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 2),* avvertendo che la Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio riferisce congiuntamente sulle due richieste poiché la Giunta medesima ha avuto modo di rilevare che il fatto oggetto di uno dei procedimenti (quello di cui al doc. IV-*ter* n. 43) è ricompreso in quello oggetto dell'altro (di cui al doc. IV-*ter* n. 26).

Avverte altresì che, poiché è prassi consolidata che la deliberazione della Camera ha per oggetto una valutazione del fatto che viene contestato al parlamentare indipendentemente dalle conseguenze di ordine procedurale ovvero di qualificazione giuridica e poiché è opportuno evitare il rischio di un *bis in idem,* la deliberazione della Camera verterà sugli unici fatti oggetto dei due procedimenti.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al doc. IV-*ter,* n. 26, nonché il procedimento di cui al doc. IV-*ter* n. 43, non concernono opinioni espresse dal deputato Matacena nell'esercizio delle sue funzioni.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore,* propone il rinvio degli atti alla Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, dal momento che nel procedimento di cui al doc. IV-*ter,* n. 43-A sono stati riformulati i capi di imputazione a carico del deputato Matacena.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, può così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Modifica nella costituzione del Comitato per la legislazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 158 del 1998: Autotrasporto (4922).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella

votazione nominale elettronica sull'emendamento Ciapusci 1. 1.

ELIO VITO rileva l'assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE ne prende atto e, anche per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ciapusci 1. 1, 2. 1, 2. 2, 2. 4, 2. 5 e 2. 3; approva quindi l'emendamento 2. 6 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione,* accetta l'ordine del giorno Biricotti n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ELENA CIAPUSCI dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord.

MASSIMO OSTILLIO dichiara l'astensione del gruppo dell'UDR, ritenendo che il provvedimento presenti limiti, in particolare per quanto riguarda gli adempimenti comunitari.

ITALO BOCCHINO, nel dichiarare il voto contraro del gruppo di alleanza nazionale, lamenta che il Governo è intervenuto nel settore dell'autotrasporto con provvedimenti « tampone » ed in assenza di una complessiva visione strategica.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente sin d'ora che ritiene inderogabile procedere all'esame della proposta di legge Armani n. 2292, di cui al successivo punto 3 dell'ordine del giorno, che rientra nella quota di provvedimenti dell'opposizione, invitando al Presidenza a consentire l'espressione del parere della Commissione bilancio e precisando che forza Italia non accederà ad alcuna proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che la questione possa più opportunamente essere affrontata al termine dell'esame del disegno di legge di conversione sull'autotrasporto ora in discussione.

PAOLO MAMMOLA, nel dichiarare voto contrario *(Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Cento),* rileva che il provvedimento in esame non potrà tradursi in un effettivo beneficio per la categoria degli autotrasportatori.

FRANCO RAFFALDINI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

VITTORIO ANGELICI dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

La Presidenza è autorizzazta al coordinamento formale del testo approvato.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, qualora venisse avanzata richiesta di inversione dell'ordine del giorno, relativamente alla proposta Armani, il gruppo di alleanza nazionale non parteciperebbe ai lavori.

PRESIDENTE fa presente che qualsiasi deputato, se ritenesse, potrebbe comunque formulare una proposta di inversione dell'ordine del giorno.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento,* precisa la disponibilità del Governo ad esaminare il provvedimento, pur sottolineando che è la Camera, non l'esecutivo, legittimata ad assumere decisioni sull'ordine dei lavori.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4922.

Seguito della discussione della proposta di legge: Armani ed altri: Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica (2292).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 giugno scorso si sono volte la discussione sulle linee generali e le repliche. Comunica altresì l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 12),* avvertendo che il Presidente della V Commissione ha comunicato la decisione del Comitato pareri di rinviare l'esame degli emendamenti in attesa di disporre della quantificazione da parte del Governo dei relativi effetti finanziari.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* chiede una breve sospensione della seduta per consentire alla Commissione bilancio di esprimere il prescritto parere.

ANTONIO BOCCIA ritiene che una sospensione dei lavori possa risultare opportuna soltanto ove il Governo abbia già proceduto agli approfondimenti del testo ai quali si era riservato di procedere.

PIETRO ARMANI, *Relatore per la minoranza,* concorda sulla richiesta di sospensione avanzata dal presidente della VI Commissione.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento,* avverte che il Governo utilizzerà la pausa di sospensione della seduta anche al fine di cercare di produrre la relazione tecnica sul provvedimento.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 11,15.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge, sulla quale la Commissione ha dato mandato al relatore di riferire in senso contrario, e degli emendamenti presentati. Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio *(vedi resoconto stenografico pag. 13).*

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* premesso che le rilevanti modifiche proposte al testo avrebbero reso opportuno il rinvio del provvedimento in Commissione e che il rifiuto dell'opposizione di accedere a tale ipotesi denota l'intenzione di sottrarre un confronto puntuale, esprime un orientamento contrario sull'articolo 1 e sugli emendamenti presentati.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza,* osserva che il testo alternativo da lui presentato è volto ad adeguare il decreto legislativo n. 446 del 1997, concernente l'IRAP, al fine di dare impulso alle attività produttive ed incrementare l'occupazione; giudica peraltro inconsistenti le obiezioni in ordine alla mancanza di copertura finanziaria.

GIANNI MARONGIU, *Sottosegretario di Stato per le finanze,* tenuto conto delle radicali modifiche introdotte all'originario testo del provvedimento, ne propone il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE ritiene che nell'attuale fase, la proposta avanzata dal rappresentante del Governo possa essere intesa come auspicio.

ANTONIO BOCCIA condivide l'auspicio di rinviare il provvedimento in Commissione e chiede al presidente Benvenuto di formalizzare una proposta in tal senso.

RAFFAELE VALENSISE, rilevato che il provvedimento in esame prevede un meccanismo innovativo di incentivazione volto

a creare nuova occupazione, ritiene non condivisibile l'ipotesi di rinviare il testo in Commissione.

EDOUARD BALLAMAN ritiene che l'ipotesi di un rinvio del provvedimento in Commissione sia stata prospettata per sterili rivendicazioni di « primogenitura »; chiede pertanto che l'Assemblea proceda nell'esame della proposta di legge, che deve essere adeguatamente modificata.

CARLO PACE, nel ricordare che, in precedenti casi di radicali modifiche introdotte al testo di importanti provvedimenti, si è comunque proceduto al loro esame in Assemblea, ritiene che non si possa rinviare ulteriormente l'esame di una proposta di legge che affronta il grave problema della disoccupazione.

TERESIO DELFINO giudica « singolare » l'orientamento contrario del Governo e della maggioranza su un provvedimento finalizzato a perseguire obiettivi che sembravano condivisi dalla coalizione dell'Ulivo.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che la maggioranza non intende inibire l'esercizio di un diritto, previsto dalle nuove norme regolamentari, delle opposizioni che hanno chiesto la discussione della proposta di legge n. 2292; assume sin d'ora l'impegno a concludere l'esame in tempi brevi qualora il testo dovesse essere, come propone, rinviato in Commissione.

PRESIDENTE, ricostruiti i passaggi che hanno caratterizzato l'evoluzione un po' « caotica » della discussione, precisa che, al di là dei meri auspici, l'unica proposta ipotizzata sino ad ora è quella testè illustrata dal deputato Guerra.

ELIO VITO ribadisce l'esigenza di dare compiuta attuazione alla norma regolamentare che riserva una quota del tempo disponibile agli argomenti segnalati dalle opposizioni; per tale motivo, qualora venisse formalizzata una proposta di rinvio in Commissione, il suo gruppo si esprimerebbe in senso contrario.

FRANCESCO GIORDANO precisa che il suo gruppo non condivide la filosofia e l'impianto della proposta di legge in discussione.

MAURO GUERRA, stante la contrarietà manifestata dal deputato Vito, non insiste nella richiesta di rinviare il provvedimento in Commissione.

MAURIZIO GASPARRI, parlando per un richiamo all'articolo 24 del regolamento, osserva che il rinvio del provvedimento in Commissione non garantirebbe tempi certi per la sua discussione.

PRESIDENTE precisa che il regolamento non esclude che, nell'ambito dell'esame di un provvedimento inserito nel calendario su segnalazione dell'opposizione, possa essere avanzata una proposta di rinvio in Commissione.

GIANFRANCO CONTE ritiene che a questo punto si debba procedere nella discussione: la maggioranza si assumerà eventualmente la responsabilità di bocciare un provvedimento che presenta proposte concrete per lo sviluppo del Mezzogiorno.

SALVATORE BIASCO osserva che il Governo è già intervenuto in tema di agevolazioni alle imprese operanti nelle aree depresse e che la normativa concernente l'IRAP è anche frutto di accordi assunti in sede comunitaria: la proposta di legge Armani si riduce, per altro, a contenuti piuttosto « miseri ».

FRANCESCO GIORDANO ribadisce di ritenere non convincente l'impianto e la filosofia del provvedimento.

GIANNI MARONGIU, *Sottosegretario di Stato per le finanze,* concorda con il parere contrario espresso dalla Commissione sugli emendamenti.

EDOUARD BALLAMAN ritiene che il testo alternativo del relatore di minoranza non possa essere condiviso se volto a garantire privilegi ad alcune aree del paese.

ANTONIO LEONE dichiara di condividere l'impianto del testo alternativo del relatore di minoranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza.

EDOUARD BALLAMAN chiede che per il futuro si proceda ad una revisione dei criteri per consentire di intervenire anche sui singoli emendamenti, dopo gli interventi sul complesso degli emendamenti, nell'ambito del tempo contingentato.

PRESIDENTE prende atto di questa richiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche respinge gli emendamenti, Ballaman 1.2, 1.1, 1.4, 1.3, 1.6, 1.5, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10, nonché l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2, compreso il testo alternativo del relatore di minoranza.

GIANNI MARONGIU, *Sottosegretario di Stato per le finanze,* si associa.

EDOUARD BALLAMAN ritira i suoi emendamenti 2.2 e 2.3.

CARLO PACE sottolinea che la Commissione non si è riunita per esprimere il parere sugli emendamenti.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* osserva che il deputato Carlo Pace è come al solito disinformato: ricorda infatti che il Comitato dei nove si è riunito ieri mattina per esprimere il parere.

CARLO PACE fa presente che dagli atti parlamentari non risulta che la Commissione si sia riunita ieri mattina.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* ribadisce che la Commissione ha espresso il parere sugli emendamenti *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza,* premesso che ieri mattina la Commissione finanze non ha esaminato gli emendamenti presentati, raccomanda l'approvazione del testo alternativo che ha predisposto in qualità di relatore di minoranza.

PRESIDENTE avverte che il deputato Armani ha esaurito il tempo a sua disposizione in qualità del relatore di minoranza.

PIETRO ARMANI ritiene si tratti di una sopraffazione.

NATALE D'AMICO, criticata l'impostazione sottesa al testo alternativo del relatore di minoranza, dichiara il voto contrario del gruppo di rinnovamento italiano.

CARLO PACE osserva che, contrariamente a quanto affermato dal presidente Benvenuto, la Commissione finanze si è riunita ieri alle 15,30: chiede quindi che il deputato Benvenuto gli rivolga le sue scuse per averlo accusato di disinformazione.

PRESIDENTE precisa che il presidente Benvenuto intendeva riferirsi al Comitato dei nove *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

ELIO VITO rileva che il presidente Benvenuto non ha porto le scuse al deputato Carlo Pace per le espressioni irriguardose rivoltegli.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* precisa che la procedura seguita è stata del tutto corretta: nella mattinata di ieri si è infatti riunito il Comitato dei nove ed in quella sede si è ritenuto di esprimere un orientamento contrario agli emendamenti presentati, ove non si fosse convenuto sulla proposta di rinviare il testo in Commissione *(Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

GUSTAVO SELVA considera inaccettabili le espressioni offensive rivolte dal presidente Benvenuto al deputato Carlo Pace, al quale debbono essere porte le scuse.

PRESIDENTE sottolinea che è stato chiarito che la procedura seguita dalla Commissione è stata conforme al regolamento *(Proteste del deputato Zaccheo, che il Presidente richiama all'ordine per le prime volte)!* Ritiene inoltre che la questione posta dal deputato Carlo Pace possa essere più opportunamente affrontata al termine della seduta.

FABIO CIANI ricorda che il deputato Carlo Pace ha iniziato il suo intervento accusando di scorrettezza il presidente Benvenuto.

BEPPE PISANU osserva che l'atteggiamento scomposto della maggioranza è dovuto all'irritazione conseguente alla mancata « primogenitura » sul provvedimento proposto dal deputato Armani.

LUCA BAGLIANI protesta poiché gli è stata data la parola non tempestivamente; stigmatizza l'inadeguata conduzione dei lavori dell'Assemblea da parte del Presidente di turno, che nella fattispecie non sa valutare chi abbia ragione.

PRESIDENTE osserva che tra i compiti della Presidenza non vi è quello di stabilire chi, rispetto ad una certa situazione continente, abbia ragione oppure torto.

Indìce la votazione nominale elettronica sul testo alternativo dell'articolo 2 del relatore di minoranza.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,35.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

GIUSEPPE COVRE illustra la sua interrogazione n. 3-02571, sugli incentivi per l'utilizzo del *telepass.*

PAOLO COSTA, *Ministro dei lavori pubblici,* rilevato il consistente incremento del numero dei fruitori del sistema *telepass,* (che si è ritenuto di incentivare introducendo la formula *telepass family*), informa che sono in fase di studio iniziative finalizzate ad agevolare la rilevazione e la conoscenza in tempi reali della situazione del traffico sulle autostrade italiane.

GIUSEPPE COVRE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, rileva come il Governo si limiti a mere promesse a fronte di un problema destinato a riproporsi anche quest'anno nelle stesse dimensioni del passato.

GIOVANNI CREMA illustra la sua interrogazione n. 3-02572, concernente l'alienazione di alloggi di edilizia residenziale di proprietà del demanio.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze,* fa presente che i ritardi nelle procedure di alienazione sono riconducibili alla lentezza degli *iter* amministrativi, ad inefficienze che si sta cercando di superare ed alla necessità di censire gli immobili ai quali applicare la legge n. 560 del 1993.

GIOVANNI CREMA, nel ringraziare il ministro per la risposta, chiede di valutare i tempi e le modalità di intervento da parte degli enti locali.

GABRIELLA PISTONE illustra la sua interrogazione n. 3-02573, vertente sullo stesso argomento della precedente.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze,* ricorda che l'attuale normativa in materia prevede la cessione dei beni immobiliari demaniali ai comuni, nonché la tutela degli attuali conduttori delle abitazioni. Precisa inoltre che non sono previste finalità specifiche per l'utilizzo degli eventuali proventi.

GABRIELLA PISTONE ringrazia il ministro, in particolare per la precisione in ordine alle garanzie previste per i conduttori e per l'annunciata cessione del patrimonio demaniale ai comuni.

GIOVANNI PACE illustra la sua interrogazione n. 3-02574, relativa alle misure volte a semplificare la tassazione sugli immobili.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze,* conferma l'intenzione del Governo di procedere ad una modifica della « discutibile » normativa sulla tassazione degli immobili, eventualmente nell'ambito del già avviato processo di riforma del catasto.

GIOVANNI PACE prende atto della volontà del Governo di modificare la normativa sulla tassazione degli immobili e preannunzia in proposito la disponibilità del gruppo di alleanza nazionale.

ALDO CENNAMO illustra la sua interrogazione n. 302575, vertente sullo stesso argomento.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze,* conferma che il Governo, tenendo conto delle compatibilità di bilancio, intende intervenire per ridurre in misura non trascurabile il carico fiscale che grava sugli immobili.

ALDO CENNAMO giudica importante la disponibilità manifestata dal Governo e ritiene che la riduzione della pressione fiscale sugli immobili, in particolare sulla prima casa, assuma rilievo anche al fine di favorire la ripresa del settore edilizio.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interrogazione n. 3-02756, sull'insegnamento di strumenti musicali nella scuola media.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione, università e ricerca scientifica e tecnologica,* fa presente che in via amministrativa è possibile solo un arricchimento dell'attuale insegnamento di educazione musicale e che l'introduzione di un'ulteriore disciplina nel piano di studi della scuola media può avvenire solo con legge.

LUCIANA SBARBATI osserva che con l'istituzione di una classe di « strumento ed educazione musicale » vengono accorpate diverse discipline tecniche: auspica pertanto una revisione dello schema di decreto in materia.

ALESSANDRO BERGAMO illustra la sua interrogazione n. 3-02577, sulla lotta alla criminalità nel Mezzogiorno.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, definita « gratuita » l'accusa rivolta al Governo di disinteressarsi dell'emergenza criminalità, conferma l'impegno per il massimo potenziamento dell'attività di contrasto alla criminalità organizzata, per un crescente « rendimento » delle forze disponibili.

ALESSANDRO BERGAMO giudica « vaga » la risposta ed osserva che un'efficace lotta alla criminalità presupporrebbe un Governo forte e non « parolaio ».

ALBERTO ACIERNO illustra la sua interrogazione n. 3-02578, vertente nello stesso argomento della precedente.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, premesso che la lotta alla criminalità organizzata è condizione prioritaria per garantire sviluppo e occupazione, ricorda che il Governo ha presentato un disegno di legge volto ad introdurre criteri più rigorosi e selettivi per il vaglio delle collaborazioni dei « pentiti ».

ALBERTO ACIERNO osserva che il problema della lotta alla mafia deve essere affrontato al di fuori di logiche politiche o di parte; ricorda inoltre i tragici errori e gli abusi determinati dal ricorso ai « pentiti ».

DOMENICO ROMANO CARRATELLI illustra la sua interrogazione n. 3-02579, vertente sullo stesso argomento.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*, assicura che il Governo è intenzionato a potenziare le forze dell'ordine che operano in Calabria, anche provvedendo a dotarle di strumenti tecnologicamente più avanzati.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI sollecita l'adeguamento e l'ammodernamento degli strumenti in dotazione alle forze dell'ordine, auspicando maggiore impegno del Governo per la Calabria.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 luglio 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

La seduta termina alle 15,55.